

**ALLARME TRA I FILARI** CONFAGRICOLTURA: «COSÌ SI IMPOVERISCE IL SETTORE»

# Boom di richieste di vigneti

*Presentate 7.233 domande in Veneto, record a livello nazionale*

**BOOM DI DOMANDE** nel Veneto per le autorizzazioni di nuovi impianti viticoli. Già l'anno scorso, al debutto del nuovo sistema che aveva preso il posto del meccanismo dei diritti, aveva visto la nostra Regione prima in Italia con domande per 34.677 ettari di nuovi vigneti su 66mila ettari richiesti su tutto il suolo nazionale. Quest'anno il Veneto alza il tiro. Secondo i dati dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) a fronte di una disponibilità di 865 ettari, nella nostra regione sono state presentate 7.233 domande per oltre 90mila ettari, vale a dire 100 volte tanto. «Anche in provincia di Rovigo c'è interesse per l'impianto di vigneti perché da quest'anno è rientrata nella Doc del Pinot Grigio – dice **Massimo Chiarelli**, 55 anni, direttore di **Confagricoltura** della provincia di Rovigo –. Ma la norma prevede un numero di ettari contingentato per ogni regione anche se noi non siamo d'accordo». Le richieste del Veneto sono il 60 per cento del totale delle domande nazionali, che sono state 165mila. Il Veneto svetta su tutte le altre regioni, che vedono secon-

do in classifica il Friuli Venezia Giulia con 29.264 ettari e terza la Puglia con 14.869. «Il sistema non funziona – dice **Christian Marchesini**, presidente dei viticoltori di **Confagricoltura** Veneto –. Gli strumenti che la Ue ci ha dato all'atto del passaggio dal sistema dei diritti alle autorizzazioni sono insufficienti per dare un maggior punteggio ai viticoltori storici e alla viticoltura vocata. Non potrà crescere l'economia nelle zone vitivinicole di successo del Veneto, così come non ci potrà essere una spinta per la viticoltura in sofferenza. Ricordo che su 600mila ettari della filiera viticola italiana, poco più di 50mila danno reddito all'agricoltore. Questo esubero di domande non aiuta lo sviluppo del settore e lo espone al rischio di una svalutazione, perché a chiedere superfici sono all'80 per cento proprietari di terreni di seminativi della pianura veneta, che di fronte al crollo dei prezzi cercano nuovi sbocchi nel settore vitivinicolo. Se non cambiamo passo accadrà quello che è successo in Spagna, dove c'è una iperproduzione di vino senza denominazioni di valore».

**Tommaso Moretto**



**Christian Marchesini,**  
 presidente dei viticoltori  
 di **Confagricoltura Veneto**  
 «Questo esubero di domande  
 non aiuta lo sviluppo  
 del settore e lo espone al rischio  
 di una svalutazione  
 Se non cambiamo passo  
 accadrà quello che è successo  
 in Spagna, dove c'è una  
 iperproduzione di vino senza  
 denominazioni di valore»

